

Stefano Pederiva

RUDOLF STEINER IN ITALIA

Se si segue il percorso di Rudolf Steiner come conferenziere per i 33-34 anni nei quali porta la sua parola per tutta l'Europa, può venire incontro una figura singolare, evidenziata nel 1935 da C. S. Picht: si tratta di due pentagoni, uno maggiore ed uno minore, e di una croce. La figura si ottiene collegando le città toccate da Rudolf Steiner. In questo tessuto geografico-eterico il punto più meridionale raggiunto da Rudolf Steiner è Palermo. L'Italia è dunque inserita in questa figura europea. Sappiamo come il corpo eterico dell'uomo sia formato da una serie di correnti disposte così da formare un pentagramma: il cinque è il numero dell'uomo.

Questo aspetto eterico-geografico può essere preso come riferimento per le considerazioni che seguono e può essere illuminante per evidenziare il rapporto di Rudolf Steiner con l'Italia. È chiaro che la scelta di questa prospettiva esclude molti altri aspetti altrettanto interessanti, per esempio lo studio di tutto ciò che Rudolf Steiner dice dell'Italia, della sua arte, delle personalità che vi sono vissute. In Italia Rudolf Steiner non parla di queste tematiche, parla dei compiti dell' antroposofia nella nostra epoca di cultura.

Ha tenuto conferenze a Roma (marzo 1909 e aprile 1910) a Palermo (aprile 1910) a Bologna nel 1911 per il congresso filosofico ed a Trieste nel maggio dello stesso anno, a Milano nel settembre del 1911 e poi nell' ottobre del 1912. Ha comunque toccato le maggiori città italiane, Venezia, Torino, Genova, Pisa, Napoli, Pozzuoli e Paestum, Orvieto, Monte Cassino, Monreale e Segesta, Ancona e Merano (1913). Vedremo più avanti alcuni dei temi affrontati. È interessante vedere anche gli argomenti che non vengono trattati, per esempio l'anima di popolo italiana quale espressione dell' anima senziente (ne parla a Oslo nel 1910), la personalità

*Appunti per una conferenza tenuta a Stoccarda)

di Raffaello, una figura centrale per l' antroposofia quando si parla di reincarnazione, oppure il tema di Maria e della Madonna che lega l'Italia all'antico Egitto, visto il rapporto della figura di Maria con la figura di Iside. Questo tema apre anche prospettive rivolte al futuro con l'immagine apocalittica del sè spirituale, la figura femminile con le stelle sopra il capo, il sole come forze del cuore, la luna sotto i piedi.

Di ritorno da Roma, a Malsch, Rudolf Steiner parla del suo soggiorno dicendo: "È un segno dei tempi il fatto che sia stato possibile parlare in modo libero e spregiudicato su di un terreno sul quale finora hanno parlato soltanto cardinali (...) Fra coloro che odiano l' antroposofia vivono anime che anelano in modo più o meno consapevole alla luce dell' antroposofia (...) ricordiamoci di un movimento analogo, partito piccolo come il nostro nell'ultimo terzo del periodo atlantico." In altre parole: Rudolf Steiner vede il suo messaggio a Roma come un germe di vita futura in un mondo nemico e decadente.

Come si presenta questo messaggio portato in Italia nell' arco di circa quattro anni? Possiamo prendere le mosse dal tema centrale trattato a Bologna, in quanto lo si può vedere come significativo. I titoli dei due interventi al congresso di Filosofia (dentro la sezione "Filosofia delle religioni") sono "Le basi psicologiche e la posizione gnoseologica dell' antroposofia: un modo di considerare scientifico-spirituale sulla base di possibili fatti psicologici" e "Le esperienze dello scienziato dello spirito e la teoria della conoscenza". Nella relazione del secondo intervento leggiamo: "Una gnoseologia del futuro riconoscerà che l'io in verità giace già nel mondo spirituale esterno e che l'io normale è solo un riflesso dello stesso nella organizzazione corporea". (pag. 154, vol. 35)

È uno spunto interessante che possiamo semplificare in una immagine: il vero io dell'uomo è nella periferia, l'essenza spirituale è periferia, ciò che normalmente indichiamo come io, intendendo la nostra identità terrena, è solo un riflesso entro la corporeità: la nostra coscienza puntiforme, egoica è centro, il vero io è periferia, cerchio, cosmo.

Possiamo prendere come chiave di lettura questa immagine per riguardare i punti salienti di ciò che Rudolf Steiner dice in Italia.

A Roma nel 1909 abbiamo una introduzione generale all'an-

troposofia sotto l'aspetto evolutivo, con la svolta fondamentale rappresentata dall'evento del Golgotha. Il sangue del Cristo che scorre dalle cinque ferite si unisce alla Terra. L'aura della Terra si modifica. Gli arti costitutivi del Cristo operano nello sviluppo storico in diverse singole personalità: abbiamo una specie di preparazione al tema della corporeità (Terra) e della azione periferica (aura della Terra).

L'anno successivo, sempre a Roma, abbiamo un aspetto diverso della stessa tematica: l'io, nel cammino interiore, può seguire due strade, quella della periferia, della percezione dei ritmi della natura, fino a perdersi nell'estasi, e quella della via introspettiva, fino alla mistica, con il rischio di perdersi nell'egoismo. L'io deve trovare il giusto equilibrio fra centro e periferia, grazie alla via roscruciana che unisce i due cammini. Se passiamo dalla via di veglia (coscienza sulla Terra) a quella di sonno e del post-mortem, ritroviamo gli stessi gesti di fondo. Nell'evoluzione dell'umanità abbiamo, dopo l'esperienza della morte come croce, quella delle rose rosse, del Cristo vissuto nella periferia, nel mondo eterico.

A Palermo ritornano temi simili, sostanzialmente le considerazioni ruotano intorno all'annuncio del Cristo eterico, che, a partire dall'inizio del 1910, rappresenta il motivo centrale delle considerazioni di Rudolf Steiner. Probabilmente per la prima volta si parla del quinto Vangelo, cioè della vita di Gesù, il portatore terreno del Cristo cosmico.

A Trieste nell'anno successivo Rudolf Steiner parla del "Mistero della morte come chiave dell'enigma della vita": il post-mortem è in realtà coscienza cosmica, rispetto alla vita terrena come espressione della realtà terrena. Strakosch ricorda come in realtà gli amici di Trieste avessero chiesto una conferenza su Hamerling, mentre Rudolf Steiner propone poi il tema del post-mortem.

A Milano in settembre, vengono ripresi i temi evolutivi, con i riferimenti al cambiamento avvenuto nell'esperienza del post-mortem dove Mosé con le tavole della legge viene sostituito dal Cristo. Il tema della unicità dell'incarnazione del Cristo sul piano fisico accompagna il tema del Cristo eterico, legato all'annuncio del futuro Buddha Maitreya. Nell'anno successivo parla della vita del post-mortem, del dilatarsi dell'anima fino alla massima periferia, attraverso le diverse sfere planetarie. Solo sulla Terra è però possibile l'incontro con il Cristo.

Fra i molti temi trattati il motivo della coscienza terrestre, e-gocentrica, puntiforme e della coscienza cosmica della periferia, emerge sotto vari aspetti: nel lato filosofico, nel cammino individuale, nella storia con la venuta del Cristo, incarnatosi in Terra nel Gesù quale essere cosmico-solare, nella polarità di Cristo sceso una sola volta sulla Terra rispetto al Cristo eterico presente ovunque, ed infine nella vita di veglia sulla Terra rispetto alla vita del post-mortem, nelle sfere cosmiche.

Possiamo considerare un secondo aspetto, più vicino ora alla biografia di Rudolf Steiner. Per quale motivo egli viene in Italia, al di là del suo messaggio antroposofico? Rudolf Steiner cerca in Italia riposo e forze di vita; viene in Italia in vacanza. La presenza dei tesori dell'arte lo attira, insieme a Marie Steiner, in Italia. Nel 1911 Marie Steiner trascorre diversi mesi sull'Adriatico per riprendersi, a causa della sua salute. Marie Steiner indicava questi viaggi in Italia come uno "sprofondare sotto la scena", un uscire cioè dai contatti con l'abituale cerchia di persone e di lavoro.

Nel giugno 1911 Rudolf Steiner scrive in una lettera: ho potuto nuovamente vedere come il Nord dell'Italia agisca in modo salutare, considerando la situazione di Marie von Sievers... Il rapporto di Rudolf Steiner con l'Italia si innesta su di un tessuto di destino, infatti è strettamente legato alla figura di Marie Steiner, allora Marie von Sievers. Ella conosceva la lingua italiana e si racconta che a Palermo, in occasione di una conferenza di Rudolf Steiner, il traduttore ufficiale fosse stato quasi sostituito da Marie Steiner in quanto la parola "rosacroce" veniva indicata in italiano come "crocerossa". Marie von Sievers aveva già da anni rapporto con l'Italia e la sua arte. Nel gennaio 1907 Marie Steiner scrive in una lettera a E. Schuré: "Sono contenta che Rudolf Steiner, in questa vita, abbia rivisto un pezzo della sua Italia e farò di tutto perché l'anno prossimo si renda possibile un soggiorno a Roma."

Le due personalità vengono insieme in Italia diverse volte; tra la fine del 1906 e l'inizio del 1907 sono un periodo a Venezia, come risulta da lettere a E. Schuré; all'agosto del 1907 sono a Roma, Pisa, Genova, Milano, nel settembre 1908 a Napoli e Paestum, nel 1910, 1911 e 1912 ritornano diverse volte come abbiamo già visto seguendo la traccia delle conferenze. Di questi soggiorni si potrebbero ricordare molti dettagli testimoniati da lettere e ricordi: due momenti significativi si possono richiamare alla memoria. Un epi-

sodio poco noto, che si svolge sul Vesuvio, forse nel 1909. Marie Steiner ricorda: "Salimmo una volta con Rudolf Steiner sul Vesuvio, era poco dopo forti eruzioni che avevano formato un nuovo cratere (...) le forze delle profondità rumoreggiavano, salivano i vapori e si poteva sperimentare un singolare fenomeno. Davanti ai piedi dei viandanti si aprivano improvvisamente piccoli buchi a forma di imbuto nei quali precipitavano a gran velocità cenere e detriti. Poi l'apertura si chiudeva (...) e poco lontano il gioco si ripeteva, in vortici a spirale cenere e detriti precipitavano nelle profondità: si veniva assaliti da un singolare sentimento: si sarebbe potuti essere attirati nelle profondità di questi vortici, si sentiva negli arti come una presa che attirava verso il basso in demoniache profondità. Il destino si era avvicinato moltissimo. Potevo seguire strade del tutto diverse: ma una forza protettrice sconosciuta si era inserita..."

L'avvicinamento a Palermo con la neve fa emergere in Rudolf Steiner una esperienza di cui parla in una conferenza: quando viaggiamo sulla nave verso Palermo, di colpo mi divenne chiara una cosa: un certo enigma ti si scioglierà, enigma che si può sciogliere soltanto dalla diretta impressione del luogo (...) Quanto prima esso venne sciolto, in effetti. Rudolf Steiner trova il legame fra la figura di Empedocle, che si era unito alle profondità dell'Etna e con ciò si era legato alle forze della Sicilia, e la figura di Faust, figura significativa per l'epoca dell'anima cosciente. A Palermo Rudolf Steiner tenne due conferenze, una è stata stenografata, nell'altra trattava della personalità di Empedocle. Si potrebbe dire molto della affascinante storia della Sicilia, si può ricordare, Rudolf Steiner stesso ne parla, come vi siano presenti le forze della magia negativa, proprio per questo, potremmo dire, Rudolf Steiner scende fino a quest'isola a portare il messaggio del Cristo eterico. Due anni dopo il viaggio di Rudolf Steiner in Sicilia avvenne la seconda iniziazione di Krishnamurti, legato a cerchie occulte che si contrapponevano al messaggio cristiano di Rudolf Steiner. Marie Steiner è la personalità che pose, nel 1902 a Rudolf Steiner la domanda chiave relativa alla possibilità di un esoterismo cristiano, domanda che gli consentì, all'inizio del ventesimo secolo, di portare il suo messaggio.

Vorrei ricordare alcune parole, tratte dalla autobiografia di Rudolf Steiner che possono illuminare i nessi ai quali stiamo accennando: "Mentre le conoscenze antroposofiche venivano porta-

te nella Società così come la cosa risulta, in parte, dalle pubblicazioni private, Marie von Sievers ed io curavamo in lavori comuni in particolare un elemento vivificante nel divenire del movimento antroposofico (...) Così dall'inizio del secolo, cioè dal mio quinto decennio di vita ebbi modo di fare una alta scuola di studio dell'arte ed in collegamento con questo una visione dello sviluppo dell'umanità in senso spirituale. Dappertutto mi era al fianco Marie von Sievers... che comprendeva come queste esperienze fluissero in tutto ciò che poi rendeva mobili le idee dell' antroposofia. Nell'osservare l' arte ci fu anche possibile immergerci nella potente lotta spirituale che Tommaso d'Aquino combatté contro l'arabismo al culmine della scolastica." (37° cap.)

L'arte è dunque un elemento di vita per l' antroposofia e viene coltivata con Marie von Sievers. Nel 1911 Rudolf Steiner avvia una iniziativa che porta alla fondazione di una Società per un modo di vita e per un'arte teosofici, società che stava sotto il protettorato di Christian Rosenkreutz. In questa comunità che poi non troverà un seguito perché uno dei partecipanti non fu all'altezza della situazione, Marie von Sievers ricopre una carica importante, espressione della sua collocazione spirituale. Vi è connessa la nascita del *Calendario dell'anima* e la relativa parte grafica elaborata da Imme von Eckardstein nel periodo di soggiorno sull'Adriatico nel 1911. Abbiamo così toccato tre motivi: quello della coscienza centrale e periferica, il rapporto con le forze di vita e di salute, e quello dell'arte e del destino che lega Rudolf Steiner a Marie von Sievers sullo sfondo dell'impulso rosicruciano. Può ora essere utile inserire questo periodo della vita di Rudolf Steiner che lo lega all'Italia in modo più preciso, nel tessuto biografico dell'iniziato moderno e verificare se emergono dei nessi con gli aspetti eterico-geografici toccati all'inizio.

Se prendiamo come riferimento i settenni che Rudolf Steiner stesso indica quando parla della storia del movimento antroposofico, il primo dal 1902 al 1909 legato alla maturazione della "dottrina" antroposofica nell'aspetto più conoscitivo, il secondo più legato alla nascita delle attività artistiche e il terzo dal 1916 al 1923 espressione dell'impegno sociale, abbiamo in realtà un cammino di maturazione che procede dalla trasformazione delle forze del pensare a quelle del sentire a quelle del volere. Rudolf Steiner ha ter-

minato il suo periodo solare e matura le forze del sè spirituale, dello spirito vitale e dell'uomo spirito, di settennio in settennio, se ci riferiamo alla costituzione dell'uomo che vede l'io come la forza che trasforma il corpo astrale, il corpo eterico e il corpo fisico in elementi costitutivi superiori.

Gli anni di diretto contatto con l'Italia, dal 1907 circa al 1913, sono chiaramente gli anni legati agli impulsi artistici, gli anni in cui Rudolf Steiner lavora alla trasformazione del corpo eterico in spirito vitale, gli anni in cui parla molto spesso del Cristo eterico e in cui la figura di Rosenkreuz risulta particolarmente vicina, quale fonte ispiratrice. Nel terzo periodo della sua attività, quello legato alle realizzazioni sociali, agli impulsi dati per la vita professionale, Rudolf Steiner non viene più in Italia, non abbiamo una fondazione precisa di una Società antroposofica di paese, come in Olanda o in Inghilterra, anche se al Convegno di Natale sono presenti diverse personalità italiane.

Nel 1907 in occasione del congresso a Monaco, nascono i motivi dei capitelli, fluiti poi nell'architettura del Goetheanum e i sigilli apocalittici, elaborati da Imme von Eckhardstein, che nel 1911 lavorava poi all'aspetto figurativo del *Calendario dell'anima*. La rappresentazione del dramma di Schuré nel 1908, porterà poi ai misteri drammatici di Rudolf Steiner presentati a partire dal 1910. Nel 1911 avvenne il tentativo della ricordata fondazione e nel 1912 la nascita dell'euritmia. Nel 1913 infine la posa della pietra di fondazione del primo Goetheanum. Durante questo periodo di intenso lavoro artistico, sullo sfondo, dicevamo, aleggia la figura di Rosa-croce. Ricordiamo il sottotitolo del primo dramma, *Un mistero rosicruciano*. Tutte queste attività si realizzano con la stretta collaborazione di Marie von Sievers. Questo periodo, connesso alla trasformazione delle forze del sentire, è dominato da un grande tema, al centro anche delle conferenze tenute in Italia: quello della ricomparsa del Cristo nel corpo eterico. Un tema vasto e profondo che inizia ad essere portato dall'alto nord (sfera periferica elementare), da Stoccolma, ed è legato a quanto poi Rudolf Steiner porterà come "quinto" Vangelo, il Vangelo della conoscenza. Cristo cosmico e ricettacolo terreno nella corporeità di Gesù e dei suoi misteri.

Il motivo "centro" e "periferia" può essere una chiave di lettura di questo periodo connesso con l'Italia. Anche il *Calendario*

dell'anima nato nel 1912, ci presenta il mistero del respiro fra Terra e cosmo, fra interiorità e natura, fra esperienza meditativa e percezione dei ritmi cosmici: una via verso l'esperienza del Cristo eterico, come disse Rudolf Steiner a E. Bock. Il rinnovamento dell'arte va compreso su questi sfondi.

Abbiamo visto così due aspetti principali; da un lato i contenuti delle conferenze tenute da Rudolf Steiner in Italia, dall'altro diversi motivi biografici. Sono due aspetti della stessa realtà, se consideriamo quanto Rudolf Steiner scrive nella autobiografia dove fa presente che la sua vita da un certo momento in avanti non era più separabile da quella del movimento antroposofico.

Cercheremo ora alcuni "segni" che caratterizzano l'aspetto geografico e culturale dell'Italia e che sembrano legarsi in modo significativo con quanto fin qui esposto.

L'Italia è una penisola circondata da acqua; un elemento terrestre al centro, l'elemento fluido-cosmico alla periferia. In Egitto - sotto un certo aspetto vi è parentela fra Egitto ed Italia, Rudolf Steiner ne parla più volte - abbiamo la situazione polare: acqua al "centro", il Nilo e terra intorno. La via dell'Italia si svolge fra terra e mare, fra centro e periferia, lungo le coste. Il nome pare derivare da "vitelli", legato al termine "vita". Per quanto riguarda lo stato di coscienza, se si confronta con quanto avviene al nord delle Alpi, possiamo dire: il passaggio per le Alpi è come il passaggio di una soglia, nel sud il nordico ricerca qualcosa oltre la soglia. Ricordiamo Goethe e la sua esperienza della pianta primordiale a Palermo. Anche l'esperienza di Rudolf Steiner rispetto ad Empedocle è significativa. Normalmente questi elementi vivono in uno stato più sognante. La vita percettiva legata ai sensi, quindi al mondo della periferia, si acuisce per le molte qualità elementari che vengono incontro. È interessante quanto si trova in alcuni appunti di Lina Schwarz a seguito di una conversazione con Rudolf Steiner: "...Immaginando la terra come un feto ancora avvolto e giacente orizzontalmente nel grembo materno, l'Europa rappresenta il cervello, la cui cassa cranica è separata dalla spina dorsale per mezzo della grande catena della Alpi e l'Italia è la spina dorsale che scende e si estende verso l'oriente (...) per questo l'Italia continua ad essere fonte di cultura, perché il sistema nervoso passa e si dirama quasi tutto dalla spina dorsale."

Rispetto al sistema nervoso la spina dorsale è espressione del

sistema ritmico, fra il cervello e il sistema nervoso periferico. Questo aspetto può farci ritrovare un rapporto con la realtà eterica, quella realtà di cui la pianta è l'espressione più pura. La pianta vive fra cielo e terra e mostra nella sua struttura una chiara funzione triarticolata: la radice legata alle forze terrestri, il fiore in rapporto al cosmo, che penetra fin nella sfera vegetale creando il colore del fiore e talvolta anche dei veleni nel mezzo il ritmico sistema delle foglie, con la ricchezza di forme in metamorfosi. Se prendiamo questa immagine e la confrontiamo con la geografia dell'Italia possiamo scoprire dei nessi interessanti: al nord si trova l'arco alpino; le possenti forze minerali configurano il paesaggio, al sud le isole circondate di acqua e le forze vulcaniche del fuoco: sono attive le forze sulfuree; al centro troviamo due metalli significativi per il sistema ritmico, il ferro da una parte, per esempio nell'Isola d'Elba e il mercurio nel monte Amiata. Anche le coste, nel loro alternarsi di golfi e promontori, parlano della sfera del ritmo. I tre grandi principi dell'alchimia rosicruciana sembrano quasi davanti a noi nel polo salino al nord, in quello sulfureo al sud e nella mediazione mercuriale al centro.

In immagine potremmo dire: al nord abbiamo le candide nevi, il colore bianco, al sud abbiamo il rosso fuoco, al centro bianco e rosso, il giglio e la rosa, Firenze e Roma, dialogano tra loro. Un racconto medioevale parla di Fiore (rosa) e Biancofiore (giglio) e delle loro nozze, un racconto legato alla tradizione rosicruciana in divenire. Rudolf Steiner dice in una conferenza del 6-5-1909 che la figura di Fiore è la stessa entità che poi diventa Rosacroce.

Il motivo delle forze della vita emerge dunque nell'aspetto fisiognomico dell'Italia; è lo stesso motivo visto come centro-periferia nei contenuti delle conferenze tenute in Italia, e in quella fase della vita di Rudolf Steiner che lo vede entrare in rapporto con l'Italia. Torniamo ora a vedere il rapporto con l'Europa. Rudolf Steiner ci fa presente come ogni popolo europeo manifesti una certa parte della vita dell'anima e come l'insieme costituisca una specie di uomo completo. La comunità di popoli forma nel suo insieme un uomo superiore, un edificio sociale che si può esprimere in un'immagine, quella del "tempio". Il primo Goetheanum quale "tempio" moderno era retto da una serie di colonne con dei capitelli le cui forme plastiche realizzavano in modo artistico il principio goethiano della metamorfosi. Rudolf Steiner fa ora presente come ognuno

dei capitelli della grande cupola si possa vedere quale espressione di un popolo. Il capitello legato alla evoluzione solare è immagine della vita dell'Italia. Il sole porta le forze della vita, le forze del cuore, le forze della salute, del centro fra gli estranei. Insieme agli altri popoli europei anche l'Italia regge la cupola dell'edificio comune, con quella coloritura che si nota anche nella presenza di Rudolf Steiner in Italia. L'impulso architettonico di Rudolf Steiner, nato nella fase centrale della sua attività antroposofica, si trasforma in un edificio sociale nella ultima fase della sua vita. La pietra di fondazione del primo Goetheanum era formata da due pentagondodecaedri, la forma di cristallizzazione della pirite, cioè da figure geometriche fondate sul cinque e sul dodici. La pietra di fondazione espressa in parole, in versetti meditativi, per la comunità spirituale a cui Rudolf Steiner dà nuova vita nel 1923-24, racchiude in sé la stessa struttura del cinque e del dodici; la struttura che abbiamo visto stare alla base del cammino geografico percorso da Rudolf Steiner con le sue conferenze attraversando le diverse città europee. L'Italia è parte di questa struttura e Rudolf Steiner, nel venire in Italia, ha edificato qualcosa della colonna solare che l'Italia è sollecitata a reggere.

Il lavoro antroposofico in Italia può prendere le mosse, oltre che dalla caratteristica qualità dell'anima, anche da questo strato legato alle forze solari della vita che sono al contempo le forze dell'entità che regge la nostra attuale epoca di cultura, l'entità di Michele, al cui servizio Rudolf Steiner ha messo tutto il suo lavoro.

Bibliografia principale

- C. S. Picht, *Gesammelte Aufsätze*, Mellinger Verlag, Stuttgart 1964
 Vari volumi dell'*Opera Omnia* con le conferenze ricordate
 H. Wiesberger, *Marie von Sievers, ein Leben für Anthroposophie*, Rudolf Steiner Verlag 1988 -Vi sono raccolte molte lettere di Marie von Sievers e ricordi
 G. Wachsmuth, *Rudolf Steiner*, Phil Anthr. Verlag 1941
 C. Lindenberg, *Chronik*, Verlag Freies Geistesleben, 1988
 A. Strakosch, *Lebenswege mit Rudolf Steiner*, 1947
 Mayer-Vreede, *Die Bodhisattva Frage*, Perseus Verlag, 1989